

## OSSERVAZIONI SULLO STATO DI FATTO DELLE EMERGENZE INDIVIDUATE

Dal complesso delle indagini condotte sul territorio emerge in modo abbastanza generalizzato un sostanziale "degrado" delle emergenze, le cui cause vanno ricercate principalmente nei seguenti fenomeni in atto:

- a) vegetazioni incolta;*
- b) lavori agricoli, arature profonde, ecc.;*
- c) interventi urbanistici;*
- d) interventi edilizi (superfettazioni, parziale oblitterazione e inglobamento, opere edilizie abusive);*
- e) uso improprio;*
- f) crolli e cedimenti per mancato intervento conservativo con aggravamento dovuto all'azione degli agenti atmosferici;*
- g) sbancamento, cave, sterri, discariche, ecc.;*
- h) azioni di vandalismo con manomissione e/o furto;*
- i) scavi clandestini.*

Appare chiaro che il perpetuarsi di tali fenomeni rischia di compromettere in modo irreversibile il patrimonio individuato, con elevato pericolo anche per le condizioni ambientali-naturalistiche che al momento possono invece considerarsi generalmente poco compromesse.

Per alcune aree archeologiche e monumentali va sottolineata la necessità di interventi che in prima istanza applichino la tutela mediante i vincoli (cfr. nn. 11, 12, 18, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31) e che consentano tramite specifiche azioni adeguate alle condizioni del sito (ad esempio scavi, pulizie, restauri, consolidamenti, ecc.) una più approfondita conoscenza, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione da parte della collettività.

In generale per tutte le aree individuate deve prevedersi, quale elemento utile alla salvaguardia, un preciso piano paesi-

stico che interessi tutto il territorio per impedire che i fenomeni succitati ed altri possano nel tempo stravolgere l'assetto ambientale.

A tal proposito non si può ignorare che anche l'aspetto geomorfologico deve essere adeguatamente valutato e sottoposto a regime di protezione, in particolare per quanto riguarda l'assetto idrico. Va infatti sottolineata l'importanza di un programma di salvaguardia e di valorizzazione del sistema di fossi e relative vallecicole, per le quali andrebbe proposta una vincolistica particolareggiata, anche in ottemperanza alla recente legge Galasso e sue successive modificazioni.

Le osservazioni qui indicate in forma puramente propositiva, potrebbero essere inserite a livello più generale nell'ambito del P.R.G. onde favorire una conseguente progettazione finalizzata, a garanzia di un necessario recupero economico e sociale del patrimonio storico e ambientale, e di un suo inserimento in programmi articolati di valorizzazione e riuso culturale, turistico, abitativo, ecc.